

incise sul sepolcro di Adriano VI: « oh quanto dipende dal tempo in cui cade l'attività dell'uomo, anche il migliore ».¹ La tenace ostilità di Mazzarino e di Luigi XIV furono che, anzitutto, impedirono ad Alessandro VII di raggiungere gli alti fini, che si era prefisso, e spezzarono alla fine la sua forza. A ciò s'aggiunse lo stato malaticcio del Papa, il quale spiega come egli fosse talvolta lento e indeciso. I suoi meriti nel campo dell'azione interna ecclesiastica e delle missioni sono incontestabili. Non dipese certo da lui se gl'intrighi dei giansenisti non vennero spezzati.

Perfino i suoi nemici più accaniti non poterono negare la profonda pietà, la grande generosità verso i poveri, la cura efficace per la città di Roma nei tempi della carestia e della pestilenza dimostrate da Alessandro VII. Ma la grande rigidità iniziale contro i suoi parenti e il fatto, che più tardi li favori, lo posero in una luce obliqua e furono causa dei giudizi più ingiusti e più gravi. Però anche se Alessandro VII pagò in questo punto il suo tributo all'umana debolezza, i suoi nepoti non raggiunsero mai un influsso eccessivo. Il Papa teneva conto piuttosto del consiglio di cardinali eccellenti, come Rospigliosi, Corrado e Pallavicino; e, comunque, riservava a se stesso la decisione.²

Di eletta coltura, poeta ed erudito egli stesso, Alessandro VII concesse alla scienza e specialmente all'arte la sua potente protezione. Questa parte della sua attività di governo, la quale trovò espressione anche nelle esequie in S. Pietro nel suo magnifico catafalco,³ è perciò altrettanto necessaria per descrivere comple-

¹ Alessandro VII si lamentò già presto dopo la sua nomina che il suo pontificato fosse caduto in un tempo così sfavorevole; vedi la relazione dell'ambasciata d'obbedienza veneziana in BERCHET II 184.

² Cfr. Sagredo in BERCHET II 234 s. Secondo Basadonna (ivi 269) i rapporti di Alessandro VII con Rospigliosi erano alla fine turbati; anche Pallavicino non si sarebbe recato più dal Papa, così spesso come prima (ivi 217 s.). Quanto ciò sia esatto, rimane ancora ad esaminare, perchè Basadonna è testimone sospetto.

³ * *Avviso* del 4 giugno 1667: « Il gran mausoleo eretto in mezzo di detta basilica con 4 alte guglie alli cantoni di esso piene di candelotti accesi, con molti medaglioni messi a oro rappresentanti le fabbriche di chiese, teatro e cattedra fatte dal defunto Pontefice, et in mezzo vi era l'urna con sopra il triregno sostenuta da un altissimo piedestallo, il quale alle 4 facce rappresentava pure posto a oro l'Immacolata Concettione di N. Signora, le 2 canonizzazioni di S. Tommaso de Villanova a Franc. de Sales, e la beatificazione del b. Pietro d'Arbues Aragonese, attorniato da molte armi, imprese, eloggii e iscrizioni, in lode di S. S. ». (Archivio segreto pontificio) Cfr. A. FAVORITI, *Oratio in funere Alexandri VII*, Romae 1667. Il papa venne sepolto nell'arca commessa alla prima cappella a mano sinistra (Contarini in BERCHET, *Roma* II 46). Sul monumento sepolcrale di Bernini (schizzo in *L'Arte* IX 1906, 204) vedi BENKARD, 31, 35, 41; *Riv. Stor.* 1907, 373; *Kunstgeschichtl. Anzeigen* 1910, 27; FREY, *Beiträge* 99; KEISLER I 770. — * Satira contro Alessandro VII di Antonio Magalotti nella Biblio-